Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI DELLA LISTA CITTADINA

Intervista di Natoli sui risultati della lotta contro gli aumenti delle tariffe tranviarie

Una « delibera nuova » — L'onere sulla cittadinanza di 3 miliardi 760 milioni ridotto di due terzi
Diversa politica verso l'azienda e impegno per la riforma dei servizi — Significato politico

Abbiamo avvicinato il compagno Aldo Natoli e gli abbiamo chiesto il suo giudizio sulla lotta condotta dalla Lista cittadina in Consiglio comunale contro l'aumento delle tariffe dell'ATAC conclusasi l'altra sera. Il compagno Natoli ci ha così risposto:

— Si tratta di uno dei più grandi successi che la Lista cittadina è riuscita a strappare finora. Devo ricordare che la Giunta comunale aveva presentato la proposta di aumentare le tariffe tranviarie per un importo complessivo di 3 miliardi e 760 milioni. Più volte esponenti della Giunta avevano manifestato pubblicamente la loro intransigenza su questa cifra, dichiarando che bisognava risanare di un sol colpo il bilancio dell'ATAC prima di intraprendere qualsiasi programma di ammodernamento della azienda. Ebbene, la lotta tenace e intelligente condotta dalla Lista cittadina per 16 giorni ha fatto fallire il piano della Giunta municapele. In effetti, la delibera che è stata approvata mercoledì sera dalla maggioranza, *con il nostro voto contrario*, era radicalmente diversa da quella originaria sicchè lo stesso assessore, presentandola, giustamente la definì una delibera *nuova*. L'onere complessivo che peserà sulla cittadinanza romana è ridotto a circa un terzo di quello preteso al principio. L'aumento indiscriminato di dieci lire è stato ridotto a cinque lire; sono stati ridotti gli aumenti sulle linee speciali; sono stati ridotti al minimo gli aumenti sulla linea Roma-Tivoli; è stato annullato l'aumento sui biglietti destinati ai militari; e, soprattutto, *si è ottenuto il mantenimento della tariffa popolare del mattino al prezzo attuale, cioè senza nessun aumento*. E' questo, senza dubbio, il vantaggio più considerevole che la lotta della Lista cittadina ha valso alla massa della popolazione lavoratrice romana. Vale la pena di notare che, nel naufragio della delibera della Giunta è andato perduto, *senza* lasciar traccia, il famigerato tesserino polivalente che avrebbe dovuto arrecare miracolistici benefici agli utenti della ATAC e che è stato invece giustamente definito da noi tesserino-truffa.

Nel complesso, è certo che oltre due miliardi di nuovi aumenti sono stati risparmiati alla popolazione lavoratrice.

— *Che valore attribuisci alle dichiarazioni dell'assessore che hanno accompagnato la delibera?*

— Ecco un altro aspetto del grande successo ottenuto dalla nostra opposizione. Noi avevamo criticato a fondo la proposta di aumento delle tariffe perchè essa non era accompagnata da un piano di ammodernamento dei servizi dell'azienda, ma da vaghe promesse da attuarsi solo dopo l'aumento delle tariffe. Adesso, la Giunta si è impegnata tassativamente a presentare un piano entro la fine dell'anno; ad apprestarne il finanziamento attraverso quei conferimenti patrimoniali contenuti fino ad ora in cifre irrisorie, malgrado le precise disposizioni di legge. Inoltre, è stata nominata una commissione speciale, la quale dovrà formulare proposte e suggerire iniziative perchè sia-

Il compagno Natoli

no finalmente risolte le tre grandi questioni che hanno reso in questi anni più difficile e precaria la vita dell'ATAC: la questione degli sgravi fiscali, quella dei danni di guerra e quella, infine, dei contributi dello Stato per i trasporti gratuiti ai quali l'ATAC è obbligata per un importo che si aggira sui due miliardi all'anno. E' bene che si sappia che, in riferimento alle due prime questioni, è stata finora attuata dal governo una assurda discriminazione a carico dell'ATAC e di altre aziende municipalizzate, mentre si sono favorite aziende ed imprese private. Noi reclamiamo per l'ATAC almeno l'uguale trattamento che il governo e gli organi dello Stato praticano per i privati. Quanto alla terza questione, quella dei contributi per i trasporti gratuiti, non vi è dubbio che essa è legata alle funzioni di Roma, in quanto Capitale; quindi, noi proponiamo che essa sia trattata e trovi la sua soluzione in sede di elaborazione della Legge Speciale per Roma, che il governo si è impegnato a presentare al Parlamento entro quest'anno. Se questi impegni saranno mantenuti e se l'Amministrazione del Comune si batterà energicamente e senza timori reverenziali per rivendicare i diritti dell'ATAC, sarà possibile dare inizio ad una politica *nuova* dei trasporti cittadini tale non solo da sanare il bilancio della azienda, ma da migliorare e rinnovare i servizi nell'interesse della cittadinanza e dello sviluppo della Capitale.

— *In che senso la rinuncia della Giunta alla sua prima pretesa di imporre l'aumento di 3 miliardi e 760 milioni ha influenzato l'atteggiamento della Lista cittadina?*

— Noi — ha risposto Natoli — avevamo deciso di opporci *con tutti i mezzi consentiti*, all'approvazione dell'aumento di 3 miliardi e 760 milioni. Per questo abbiamo fatto ricorso alla tattica dell'ostruzionismo, tattica pienamente legittima nelle assemblee democratiche tutte le volte che la minoranza si trovi nella necessità di difendere istanze legittime di fronte al peso schiacciante ed ottuso di una maggioranza che non vuole sentire ragioni. Questa tattica ha avuto successo. Essa ha costretto la Giunta e la maggioranza a mutare radicalmente la propria posizione e a ridurre notevolmente le proprie pretese, oltre che a riconoscere giuste le critiche di principio da noi formulate all'inizio della discussione. Una volta ottenuto questo risultato noi abbiamo considerato opportuno non insistere ulteriormente nella tattica di resistenza ad oltranza, ci siamo battuti per modificare al massimo possibile il testo della delibera riservandoci, come poi abbiamo fatto alla fine della discussione, di votare contro l'aumento delle tariffe, sia pure ridotto. Infatti, secondo noi, la Giunta non aveva il diritto di chiedere neanche un soldo di più ai cittadini romani se prima essa stessa non avesse compiuto tutto il suo dovere nei confronti dell'ATAC e non avesse ottenuto che lo stesso facesse anche lo Stato.

— *Non hai altro da dirci?*

— Ancora una considerazione. Ritengo che sia stato grande anche il successo politico raggiunto dalla Lista cittadina. La maggioranza del Consiglio comunale è stata costretta ad abbandonare posizioni che aveva tentato di imporre con il proprio peso schiacciante, venire a patti con noi, rinunciare alla maggior parte delle proprie pretese, assumere impegni precisi per una nuova politica nel campo dei trasporti cittadini. In questo fatto, è contenuto un insegnamento che, speriamo, dia i suoi frutti. Non si può amministrare bene una città come Roma credendo di poter sopraffare una forza come quella della Lista cittadina che, pur ridotta in Consiglio comunale, grazie alla legge-truffa amministrativa, ad una limitata minoranza, ha dietro di sè la maggioranza relativa degli elettori del 1952.

Oso sperare che, per il futuro la Giunta municipale e la sua maggioranza sappiano evitare la strada della faziosità e della divisione e cercare l'accordo e l'incontro necessari per salvaguardare gli interessi della cittadinanza romana.

15 imprese edili concordano acconti

Il successo reso possibile dalle nuove forme dell'agitazione - Si riunisce oggi l'attivo sindacale

Altri due successi sono stati ottenuti ieri dai lavoratori edili impegnati, come è noto, in una grande agitazione, a tempo indeterminato, per costringere i costruttori a rivedere la situazione salariale della categoria.

Infatti, oltre alle 58 lire, le maestranze della Società Progetti Appalti e Costruzioni, hanno ottenuto un aumento di 10 lire l'ora e quelle dell'Impresa Luigi Finali un aumento di 100 lire al giorno.

Con le due di ieri, salgono a 15 le imprese che già hanno corrisposto acconti a carattere continuativo sui miglioramenti economici, acconti che sono superiori perfino di tre volte gli aumenti salariali previsti dal patto di Milano.

Numerose sono le direzioni dei cantieri, tra cui quella dell'importantissima impresa Costanzi, che seriamente danneggiate dalla pressione sindacale dei lavoratori, preferirebbero ignorare l'accordo truffa e trattare direttamente con l'organizzazione sindacale unitaria, ma la preoccupazione di prendere decisioni contrastanti con quelle adottate dalla Confindustria le paralizza ancora.

E' chiaro che questi industriali debbono decidersi, se veramente, come dicono, intendono tutelare i loro interessi e andare incontro alle esigenze dei lavoratori. Debbono rendersi conto che una sola strada esiste per superare la vertenza: concedere un acconto a carattere continuativo immediatamente. In tal modo la tranquillità ritornerà nei cantieri fino a quando sarà stipulato un accordo onesto e migliore con l'organizzazione sindacale unitaria.

Oggi, come preannunciato, si riunirà alla C.d.L. l'attivo sindacale della categoria che traccerà il bilancio di questi primi giorni di lotta e deciderà le forme più opportune per rendere maggiormente efficace la azione intrapresa

Domenica Pajetta parla alla Garbatella

Il compagno Giancarlo Pajetta parlerà domenica mattina alle ore 10 al cinema Garbatella, nel corso di una manifestazione indetta dalla locale sezione dell'ANPI per celebrare il decennale della Resistenza.

DRAMMATICA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Storoni minaccia le dimissioni in un violento battibecco con i d. c.

Di nuovo rinviato il piano 141 sull'Appia - Due importanti deliberazioni non approvate per le assenze dei consiglieri di maggioranza

Ieri sera, la seduta del Consiglio comunale, cominciata in tono minore, si è trasformata in una riunione accesa non appena è venuto in discussione per la quinta o la sesta volta, forse, il famoso piano 141 della via Appia Antica. Nel procedere del dibattito, che aveva per protagonisti l'assessore liberale STORONI da una parte e la maggioranza dei consiglieri democristiani dall'altra, la seduta si è trasformata in una rissa furibonda fra questi contendenti, dai quali sembrava emergere l'ombra di alcuni di quei motivi che portarono alle dimissioni del consigliere CATTANI. A un certo punto, anzi, l'assessore STORONI, in un battibecco violentissimo con il consigliere CERONI, ha apertamente minacciato le dimissioni se la variante al piano regolatore 141 che tende ad ampliare il margine di rispetto per la salvaguardia dell'Appia Antica, non verrà approvata dal Consiglio.

Si tratta di questione nota, del resto. Si sa, infatti, che questa modifica al piano già approvato porterebbe al sacrificio di alcune cooperative edilizie che intendono costruire nella zona e che verrebbero, ove la variante fosse approvata, a trovarsi senza più l'area edificabile. Ora, l'assessore STORONI vincolato anche dalle autorità ministeriali — che forse sarebbero disposte a dar via libera alle licenze di costruzione ove la variante fosse approvata — sostiene a spada tratta la modifica al piano, sia — come egli ha affermato — per ragioni di tutela del paesaggio, sia per motivi di carattere pratico, connessi al rilascio delle licenze di costruzione.

Questa riaffermazione di principi e di ragioni è stata violentemente contrastata dalla maggioranza con CERONI alla testa e i missini di rincalzo. Fra questi ultimi, l'AURELI ha trovato il modo di plaudire, con livore e asprezza polemica, agli sventramenti operati dai fascisti nel corso del ventennio ed ha attaccato con disprezzo un giornalista del « Mondo », che si è fatto portavoce della corrente di opinione pubblica favorevole alla salvaguardia dei patrimoni artistici della città.

Nel volgere della discussione, gli animi si sono accesi al punto che si è udito STORONI esclamare: « Non voglio legare il mio nome a uno scempio. Io, assessore all'edilizia, non firmerò questo piano senza la variante. Se non approvate la variante — ha continuato Storoni rivolto ai democristiani — variate l'assessore! ».

Questa affermazione ha letteralmente sconvolto i consiglieri d.c.

CERONI ha esclamato: « Questo è un ricatto! », ed ha inveito per due buoni minuti, con l'indice levato, contro l'assessore. Questi, rosso in volto più che mai, ha replicato: « Le scriva sul « Messaggero » queste cose! ».

E CERONI: « Queste son chiacchiere! ».

Alla bell'e meglio Storoni ha trovato l'attimo per concludere rapidamente affermando che la soluzione transattiva proposta salverebbe quasi tutte le cooperative che intendono costruire nella zona del 141.

Vista la mal parata, il maggiorente dei d.c., CARRARA è corso ai ripari invocando la sospensione della delibera, accettata anche da Ceroni, il quale ha dichiarato di votare per essa perchè la minaccia di dimissioni dell'assessore non gli avrebbe «consentito di votare con libertà di spirito ». Sicchè, la deliberazione sul 141, di nuovo rinviata, continuerà ad essere fonte di dissapori e di asprezze fra i d.c. e il liberale Storoni.

Null'altro dovrebbe essere registrato, se non fossero accaduti due episodi significativi. Il primo è il seguente: due proposte di deliberazione, la prima concernente il secondo mutuo di 3 miliardi da contrarre in virtù della leggina speciale che assegna 11 miliardi l'anno al Comune per il periodo di cinque anni (fino ad ora si è ottenuto un solo mutuo di circa due miliardi e mezzo); la seconda riguardante un'apertura di credito per far fronte ad immediate esigenze di cassa, non sono state poste in discussione perchè alla seduta non era presente la maggioranza qualificata dei consiglieri (40 consiglieri). Questo è il frutto del ricorso alla seconda convocazione andato in voga da qualche seduta a questa parte.

La seconda constatazione è che il Consiglio, quasi sicuramente, non potrà esaurire prima delle ferie estive la discussione sul bilancio proprio in vista della mancanza del numero di consiglieri necessario per la sua approvazione. Non è inutile ricordare ancora una volta che ciò accade mentre la maggioranza, in virtù della legge-truffa amministrativa, dispone di ben 53 consiglieri degli ottanta che formano l'assemblea capitolina!

Gravi provvedimenti alla Purfina (ex Permolio)

I lavoratori della *Purfina* (ex *Permolio*) hanno inviato alle autorità, al sindaco e al Consiglio Provinciale un dettagliato documento, nel quale si denunciano gravi provvedimenti presi dalla direzione della nuova società. Contrariamente alle assicurazioni del sindaco, la direzione della *Purfina* ha licenziato 65 dipendenti, riassumendone 50 con contratto a termine.

Il documento, con una serie di esempi concreti, accusa la nuova direzione di voler intensificare il sfruttamento.

Dopo aver sottolineato i pericoli che tale indirizzo drastico ha fatto profilare, non solo per quel che concerne l'incolumità dei dipendenti, ma anche per la sicurezza degli impianti, il documento conclude auspicando che nella raffineria torni un clima di tranquillità, invitando le autorità ad intervenire, intanto perchè siano confermati, con decorrenza immediata, a tempo indeterminato, tutti i cinquanta lavoratori dell'ex *Permolio* riassunti con contratto a termine.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 30 luglio (211-154). S. Ruffino. Il sole sorge alle 5,5 e tramonta alle 19,53.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 49, femmine 33. Morti: maschi 22, femmine 10. Matrimoni trascritti 28.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: massima 34,6, minima 19,2.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Obiettivo Burma! » al Volturno; « Guardie e ladri » all'Arena dei Pini; « Ivanhoe » all'Arena Livorno e Livorno; « Il cavaliere della valle solitaria » all'Arena Nuovo e Nuovo; « Stanotte sorgerà il sole » all'Arena Prenestina; « Roma città aperta » all'Arena Trastevere e Trastevere; « Le vacanze del signor Hulot » all'Arena Tuscolana « Forza bruta » all'Astra; « La signora vuole il visone » all'Espero; « Seminole » al Modernissimo A; « Giungla d'asfalto » al Trevi; « Terza liceo » al Verbano.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— **L'ENAL organizza**, in occasione del Ferragosto, due interessanti gite: una a Napoli, Capri, Costa Amalfitana, la cui quota di partecipazione è stata fissata in L. 13.000; l'altra ad Assisi, Gubbio, San Marino, Loreto, Cascia, la cui quota di partecipazione è stata fissata in L. 12.500. Le partenze avverranno alle ore 6,30 del 14 agosto da P.zza Esedra

— **A San Felice Circeo**, avrà luogo una gita organizzata, per domenica, dall'ENAL. La partenza avverrà alle ore 7 da Piazza Esedra ed il rientro alle ore 20,30. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.200 a persona.

— **Soggiorno montano a San Nicolò Comelico**, nella vallata nordica del Cadore, organizzato dall'ENAL. Il soggiorno si svolgerà presso la Pensione « Verde Comelico ». La quota di partecipazione è stata fissata, dal 20 al 31 agosto, in L. 1.500 e dal 1 al 30 settembre in L. 1.400.

— **Soggiorni in Austria**, organizzati dall'ENAL. Le modalità prescelte sono: Lech e Oberlech rispettivamente a 1400 e 1650 m. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 27.500 per Lech e in L. 26.500 per Oberlech.

CONVOCAZIONI

Partito

Brigada costruttori: Tutti i compagni [illegible] a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle 19 in Federaz.

Sezione Salario: Oggi alle 20,30 assemblea generale di sezione per la preparazione del « Mese della Stampa ».

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — ore 7: 8: 13: 14: 20: 23: Giornale radio — 7,15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — 8: Rassegna della stampa - Compositori italiani — 11: Tredici minuti per — 11,15: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari — 13,15: Musica mista — 14: Tour de France — 14,30: Le opere degli altri — 16,45: Lezione di spagnolo — 17: Orchestra Nelli — 17,30: Trasmissione in collegamento con Mosca — 17,45: Concerto del violinista Prieto — 18,45: Quartetto Radar — 19,00: Università Internaz. G. Marconi — 19,15: Orchestra Cetra — 20,15: Concerto di valzer — 20,45: La voce dei lavoratori — 20,50: Recitativi — 21: Concerto sinfonico — 22,10: Serenata al mare [illegible] — 22,45: Orchestra Lattuada — 23,05: Oggi al Parlamento - Musica da ballo — 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — ore 13,30: 19: 19,30: Giornale radio — 9: Orchestra Sinfonica — 10: Musica del giorno — 11: Canzoni [illegible] — Tour de France — 14: Il contrapunto - Orchestra Fresa — 14,30: La posta della [illegible] — 15: Tour de France — 15,30: Orchestra Stanfa — 16: Concerto [illegible] — La voce del [illegible] — 17: Quattrocento anni [illegible] — 18: Tour de France — Ballate [illegible] — 20: Complesso Rossini [illegible] — 20,30: Canti per [illegible] — 20: Balletto - Tour de France — 20,50: Orchestra [illegible] — 21: Ric — 22: Ritmo [illegible] - La grande [illegible] — 22,45: Complesso Alberti — 23: [illegible] - Te [illegible]

TERZO PROGRAMMA — ore 19: Musiche per oggi — 19,20: La rassegna — 20: L'ultimo [illegible] — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il [illegible] — 21,20: La Boemia di Tito Gnocchi e [illegible] — 22: Orchestra [illegible] — 22,45: Oggi al Parlamento - Musica da ballo — 23: Ultime notizie.

TELEVISIONE — 17,30: Programma per i ragazzi — 20,45: Telegiornale — 21: Ho perduto mio marito — 22,45: Replica Telegiornale.

TRE SOLI DETENUTI SONO USCITI DALLE CELLE DEL TERZO BRACCIO

Confermata dal Ministero di grazia e giustizia la nostra versione dei tumulti di Regina Coeli

Il comunicato ufficiale mantiene un assoluto riserbo sui motivi dell'agitazione — Si tenta di sminuire la gravità degli incidenti — Singolare smentita della direzione del carcere

La precisa e dettagliata esposizione dei fatti avvenuti lunedì scorso nel carcere di Regina Coeli — da noi pubblicata nella nostra edizione di ieri — ha costretto il Ministero di Grazia e Giustizia ad emettere un tardivo comunicato, con il quale smentisce in parte il primo comunicato ufficiale trasmesso dall'ANSA nel pomeriggio di mercoledì, confermando invece la nostra versione.

Il comunicato, dopo aver tentato di minimizzare gli incidenti, sostenendo che agenti di custodia e detenuti hanno riportato lesioni di lievissima entità, dichiara testualmente che « poichè dalle celle erano riusciti ad uscire soltanto i detenuti Antonio Serra, Antonio Ustelli (compagni di cella del Serra, n.d.r.) e Salvatore Filippazzi, tutto si ridusse a vincere la resistenza di questi tre e a far cessare le grida, i rumori e i tentativi di uscire dalle celle degli altri detenuti... In sostanza si è trattato di agitazione non grave per se stessa, ma rilevante per le finalità — prontamente frustrate — dei capeggiatori... Tanto fu poco grave l'agitazione che, stante la normalità presto ristabilita, il pubblico ne è venuto a conoscenza soltanto quando è stato effettuato il trasferimento a Viterbo e Civitavecchia dei detenuti più scalmanati ».

Come si vede, il comunicato conferma punto per punto quanto abbiamo riferito noi, con la sostanziale differenza che, secondo il Ministero di Grazia e Giustizia, « le finalità — prontamente frustrate — dei capeggiatori » sarebbero « rilevanti », oltrechè misteriose, visto che il comunicato nemmeno vi accenna, riportandosi, evidentemente, alle dichiarazioni ufficiali di mercoledì. Secondo queste dichiarazioni Antonio Serra e il suo compagno di cella, Ustelli, avrebbero nientemeno messo in atto un tentativo di evasione, in pieno giorno, da celle che sono separate dall'esterno oltre che dalle porte, del resto abbastanza facilmente apribili, dai corridoi, in cui stazionano regolarmente agenti di vigilanza, dagli alti muri e dal portone del carcere, sempre — e giustamente — ben guardato! Per di più, secondo le prime dichiarazioni del Ministero, il Serra e l'Ustelli, aperta la porta della loro cella, avrebbero anche aperto quella del Filippazzi per mettere anche lui in condizioni di tentare l'evasione! Spiegazione assurda, come si vede, e che non può convincere nessuno.

Altro aspetto interessante del comunicato e la malcelata compiacenza con la quale colui che l'ha stilato dichiara che il pubblico è venuto a conoscenza dei tumulti soltanto quando è stato effettuato il trasferimento dei detenuti « più scalmanati ».

Secondo il Ministero di Grazia e Giustizia, evidentemente, il funzionamento dei nostri istituti di pena è perfetto; i disordini che vi accadono sono inevitabili; i ripetuti scandali, quali l'assassinio di Pisciotta, le sevizie ai detenuti, la fuga di Dejana e Lucidi perfettamente normali, cosicchè l'opinione pubblica non ha il diritto di venirne a conoscenza, di ricercarne le cause e di suggerire i rimedi: l'unico rimedio è quello di tenerli scrupolosamente celati e le inchieste si fanno « pro forma » senza una seria intenzione di migliorare la situazione.

Anche la direzione del carcere di Regina Coeli ha diramato nella serata di ieri un comunicato. Senza entrare nel merito delle origini dei tumulti di lunedì, la direzione tenta di sminuirne la gravità e le conseguenze, sostenendo che agenti e detenuti hanno riportato soltanto contusioni di lieve entità, all'infuori dell'agente Zannotti, che, per una frattura al quinto metacarpo della mano destra, guarirà in venticinque giorni. Il comunicato termina sostenendo che le « pretese interviste apparse sui giornali sono fantastiche e false ». Se la frase si riferisce alle dichiarazioni del dott. Marolda pubblicate dal nostro giornale precisiamo che tali dichiarazioni non sono ne « fantastiche » nè « false ». Il dottor Marolda, vice direttore del carcere, ha detto ad un nostro redattore che i detenuti nei mesi estivi vivono in condizioni di estremo disagio, e che è assurdo parlare di tentativi di rivolta in massa o addirittura di evasione, riferendosi ai fatti di lunedì. Tanto abbiamo pubblicato ieri e tanto confermiamo.

Comizio allo Statuario

Oggi alle ore 20, il compagno De Finis parlerà in un comizio organizzato dal partito alle Capannelle (Statuario).

PROSEGUE L'IMPRESSIONANTE SERIE DI OMICIDI BIANCHI

Un operaio di appena ventidue anni muore precipitando dal quarto piano

I particolari della sciagura - Disperato dolore del padre della vittima

A soli due giorni di distanza dal tragico incidente sul lavoro che ha stroncato la vita del giovane operaio stuccatore Mario Perchi, caduto da una « bilancia » in un cantiere a Monteverde, un altro muratore è rimasto ucciso sul lavoro ieri mattina, precipitando da circa quindici metri.

La sciagura è accaduta verso le 8,40, nel quartiere Trionfale. Il lavoro era incominciato da pochi minuti nel cantiere edile della S.r.l. Ottaviana, sito in via Marcantonio Bragadin, una traversa di via Angelo Emo. Il muratore Amedeo Di Curzio, di 22 anni, è dovuto salire su una impalcatura. Per accedere ai vari piani di questa si deve passare prima sulla scala in muratura dell'edificio e quindi su un tratto di passerella protetta da una sconnessa e malsicura balaustra. L'operaio era giunto al quarto piano della impalcatura, con sulle spalle una cofana di calce (queste informazioni ci sono state date dal legale della Società, che si è trattenuto in cantiere durante tutta l'inchiesta dello Ispettorato del Lavoro) quando è stato visto precipitare.

Immediatamente gli altri operai hanno fermato una macchina di passaggio e vi hanno adagiato il loro compagno di lavoro. Purtroppo, però, durante il percorso dal cantiere all'ospedale di Santo Spirito il povero Di Curzio è spirato, in seguito alle gravi fratture riportate.

Nel cantiere giungeva dopo pochi minuti un uomo con il vestito da lavoro, sporco di calce e con i capelli scarmigliati: « Amedeo, Amedeo! » gridava con la voce rotta dalle lacrime il muratore. Era Giovanni Di Curzio, il padre del povero ragazzo, il quale, a sua volta, stava lavorando nel cantiere Edilizia Nuova « S. Maria », che si trova nella stessa strada. Gli hanno detto che il figlio era stato trasportato in fin di vita a Santo Spirito, ma quando egli è giunto all'ospedale il ragazzo era già morto. Ieri, Giovanni Di Curzio è tornato a casa, in via Alessandria 143, dove abita presso alcuni parenti, da solo, come non faceva da anni. « Quando a settembre andrai sotto le armi, come farò senza di te? » — aveva detto il vecchio operaio al figlio alcuni giorni fa. Prima di rincasare, egli ha fatto un telegramma alla moglie che risiede a Civita D'Antino in provincia di L'Aquila. « Vieni subito. Amedeo molto male ». La signora è giunta a Roma in compagnia della figlia verso le 19,30 di ieri sera e, solo più tardi, ha appreso la terribile notizia della morte di suo figlio.

Di fronte a questo ennesimo omicidio bianco, l'opinione pubblica esige un deciso intervento dell'Ispettorato del Lavoro, non solo nel senso di una inchiesta accurata volta a precisare le responsabilità di questo ennesimo, mortale incidente sul lavoro, ma anche nel senso che si facciano periodicamente verifiche in tutti i cantieri edili, punendo severamente i dirigenti d'impresa che violano le norme antinfortunistiche

Plauso dei ferrotranvieri alla Lista Cittadina

Il sindacato provinciale Autoferrotramvieri comunica: « La segreteria del Sindacato ha preso atto, con soddisfazione, delle dichiarazioni fatte a nome della Giunta Comunale, dall'on. L'Eltore nella seduta del Consiglio Comunale di mercoledì, in relazione al problema del risanamento aziendale dell'ATAC e a quello relativo al trattamento del personale.

« La segreteria inoltre, interpretando i sentimenti di tutti i ferrotramvieri romani, sente il dovere di rivolgere un ringraziamento a tutti i consiglieri della Lista Cittadina per la loro tenace azione ed anche a quei consiglieri di altri gruppi i quali, dissentendo dalle formulazioni della Giunta, hanno contribuito ad una migliore impostazione del complesso problema ».

Variazioni al centro sul servizio filoviario

A decorrere dal giorno 31, le linee filoviarie n. 56, 60 e 62, provenienti da Piazza San Silvestro, si immetteranno in via del Corso attraverso via delle Convertite.

Conseguentemente, la fermata posta in Piazza San Silvestro prima dell'angolo di via San Claudio verrà trasferita in via delle Convertite presso lo sbocco di via del Corso.

STRANI OSPITI DELLA NOSTRA CITTA'

Una bella inglese in fuga inseguita dall'ex marito

Un tipico rappresentante della flemmatica stirpe anglosassone è il medico londinese mr. Peter H. Tarnesby, che è giunto ieri notte a Ciampino con un aereo proveniente da Parigi alla ricerca... della propria moglie, Mrs. Eleanor.

Appena giunto a Roma, l'imperturbabile dott. Tarnesby, ha lanciato un appello ai giornali con il quale invita i cittadini a coadiuvarlo nelle ricerche della consorte e delle sue due figlie: « Mia moglie si è allontanata con le bambine a bordo di una jeep grigia, recante la targa « RNU 875 ». Probabilmente esse si trovano nel territorio di Ravenna o di Ancona. Le mie piccole parlano soltanto inglese. Mia moglie che ha 29 anni ed è di attraente aspetto parla, oltre alla lingua madre, correntemente il tedesco e un po' l'italiano e il francese. Se io avrò la fortuna di poter rintracciare mia moglie e le bambine le porterò tutte subito con me in Inghilterra. Desidero far sapere a mia moglie attraverso questo appello che le offro il mio aiuto e tutta la mia più profonda amicizia. Firo Peter Tarnesby ».

La dinamica signora Tarnesby era sparita giorni or sono da casa, prendendo con sè le sue due figlie Ruth e Sylvia, recentemente affidate al padre dal tribunale dopo una sentenza di divorzio, che entrerà in vigore il 1. agosto, in seguito all'adulterio commesso dalla signora con uno studente indiano.

Per la preparazione del Mese della stampa

I compagni del comitato federale presenti in sede e gli attivisti della Federazione sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi in Federazione alle ore 17,30.

IL CALDO HA SORPRESO I ROMANI

E' stata di 35 gradi all'ombra la temperatura massima di ieri

Poco consolanti le previsioni dei meteorologhi - Si suderà fino a Ferragosto

Ieri nella nostra città il termometro è salito a 35° all'ombra. E' stata la giornata più calda di questa estate in ritardo.

Intorno alle fontanelle si sono accalcate alle ore dei pasti massaie e donne di servizio con fiaschi e boccioni; i ragazzini hanno fatto i consueti tuffi nelle monumentali fontane; i « fiumaroli » si sono riversati sulle rive del Tevere e le vecchiette hanno cercato rifugio nella frescura delle antiche chiese della città vecchia, vere oasi di penombra, dove le mosche non hanno accesso.

Gli altri, quelli che lavorano e devono andare in giro anche nelle ore più calde, hanno trovato ristoro nei bar e nei più economici chioschi dei « bibitari », ingoiando bicchieri e bicchieri di liquidi ghiacciati e invidiando gli operai delle fabbriche di ghiaccio. La sera è stata accolta da tutti come un'amica da lungo tempo attesa.

I romani, che fino a qualche settimana fa si domandavano: « Ma questa estate non arriva mai? », si pongono adesso un altro interrogativo, che rimbalza di bocca in bocca, specialmente sui tram e sugli autobus affollati delle ore di punta: « Che caldo! Ma quando finirà? ». Incontentabilità della natura umana!

Indifferenti, i meteorologhi dissertano sul freddo e sul caldo con tranquilla perizia. Avevano previsto i temporali e avevano previsto l'ondata di caldo; ora prevedono che il caldo durerà e che anzi si accentuerà nella prossima settimana.

Naturalmente, le previsioni si basano su precisi dati di fatto: Nella prima metà di luglio si è avuta una temperatura bassa, a volte quasi primaverile, perchè le correnti anticicloniche delle Azzorre, formate di masse di aria fresca, avevano sbarrato il passo ai venti afosi che affluiscono in questa stagione nell'area del Mediterraneo dalle zone dell'Africa settentrionale. A partire da ieri, però, le benefiche correnti atlantiche si sono ritirate dall'Europa meridionale e in particolare dall'Italia, determinando un improvviso ristagno atmosferico e la conseguente afa. Per Roma non vi sono speranze di prossime rinfrescate: se torneranno a spirare sul nostro Paese venti umidi provenienti dall'Atlantico, essi non toccheranno la nostra città, ma si riverseranno nelle regioni dell'arco alpino, dove vi è probabilità di qualche annuvolamento e di qualche scroscio di pioggia. Fino a mezzagosto, i romani dovranno sudare.

SETTE COLLI

Sfratto a S. Basilio

Il signor Bruno Caruso, padre di quattro figli in tenera età, è stato sfrattato l'altro giorno dalla modesta abitazione occupata a San Basilio, fin qui, di proprietà del signor Gianni, noto proprietario, fra l'altro, di numerose e vaste aree nella zona di Tor Sapienza.

Il signor Caruso lavorava alle dipendenze del Gianni, in qualità di dipendente agricolo, percependo un salario di ben... 500 lire giornaliere.

Avendo trovato un lavoro più decente, Bruno Caruso ha preferito rinunciare alla precedente occupazione tutt'altro che invidiabile. Per tutta risposta il Gianni lo ha sfrattato.

Bruno Caruso ha chiesto ora al Comune un alloggio dell'UNRRA-Case in costruzione a S. Basilio. E' augurabile che la richiesta venga sollecitamente accolta. Almeno una vittima degli speculatori che paralizzano Roma otterrebbe un po' di giustizia.

Compatto sciopero in 5 aziende del legno

Un'altra categoria è scesa ieri in lotta per ottenere il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

Replicando all'intransigenza degli industriali del Legno, che hanno disertato le trattative, 5 aziende, e precisamente la *Linardi*, la *Mannoni*, la *Toraglia*, la *Zaziolera* e la *Pissetti*, hanno scioperato al 100 per cento. La decisione dello sciopero è stata presa dai componenti la delegazione di lavoratori presenti alla riunione in rappresentanza delle maestranze.

Lunedì, 2 agosto, alle ore 18, i lavoratori del legno si riuniranno in assemblea generale per decidere nuove azioni contro lo intransigente contegno degli industriali.

Pietoso suicidio di un ventisettenne

Alle ore 15,45 di ieri, un giovane di ventisette anni, figlio di un funzionario della Prefettura, si è tolto la vita nella sua abitazione, in via Principe Amedeo 24.

Il giovane, Francesco Guida, si è sparato una revolverata alla tempia, decedendo sul colpo. I motivi che lo hanno indotto al disperato gesto sembra siano da ricercarsi in dispiaceri di carattere intimo aggravati da uno stato di esaurimento nervoso.

Lutto

E' deceduta ieri la signora Rita Marinozzi - Di Lecce. Giungano al marito le condoglianze de *l'Unità*.

Amici dell'Unità

Il Comitato Provinciale « Amici » questa sera in Federazione alle ore 20 per discutere sul « Mese della Stampa Comunista ».

MORTALE SCIAGURA PRESSO MONTESACRO

Il treno Roma-Firenze travolge uno sconosciuto

Un terrificante incidente si è verificato ieri sera, alle ore 20,40 nei pressi di Montesacro, al chilometro 7,950 della linea ferroviaria Roma-Firenze. Il treno partito pochi minuti prima dalla Stazione Termini ha investito un uomo che camminava sui binari, maciullandolo.

Il poveretto, soccorso immediatamente, non aveva indosso alcun documento di riconoscimento, cosicchè non è stato possibile, fino a tarda notte, procedere alla sua identificazione. Il corpo è stato posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge. In particolare si dovrà stabilire se il mortale investimento sia stato originato da una disgrazia o se sia dovuto ad un suicidio.

La terribile sciagura è accaduta nei pressi del cosiddetto Fosso di Sant'Agnese, nella stessa località in cui circa un anno fa accadde una analoga tragedia, che distrusse una intera famiglia. I binari, infatti, passano attraverso un sentieruolo, molto usato dagli abitanti della vicina borgata. La mancanza di un passaggio a livello rende estremamente facili disgrazie del genere.

Convegno sui prezzi indetto dagli ortofrutticoli

L'Ufficio Stampa dell'Associazione dei rivenditori erbe e frutta ha informato che oggi alle ore 17, nel salone della Confederazione del Commercio in Piazza Giovacchino Belli n. 2, avranno inizio i lavori del Convegno Cittadino per la discussione sui prezzi dei prodotti ortofrutticoli indetto dall'Associazione.

La cittadinanza è invitata a parteciparvi.

L'armistizio in Indocina e la pace in Europa

Su questo tema avranno luogo, alle ore 20, conferenze nelle seguenti sezioni:

OGGI

LATINO - METRONIO (Spicciariello); TRULLO (Velluti).

DOMANI

OSTIENSE (Forcella); PARIOLI (Morgia).